

# L'Associazione fotografica "Fornacette" debutta a Rivalto

Lo sapevate che fonti alquanto attendibili attribuiscono l'invenzione degli occhiali da naso, ben nel lontano 1200 ad un certo Beato Giordano, domenicano, famoso letterato e teologo, gloria e vanto di Rivalto, per averne dato i natali, piccolo e tranquillo paesino della provincia di Pisa che si affaccia sornione sulla Valdera a mezza costa di un rigoglioso colle di lecci e castagni. Di questo Beato Giordano si parla addirittura nel famoso romanzo di Umberto Eco "Il nome della rosa", allorché il maestro vetraio del convento, Nicola Morimondo, nell'osservare con estremo interesse la "forcella" che il protagonista Guglielmo da Baskerville gli porge, esclama: "Oculi de vitro con capsula ! Ne avevo udito parlare da un certo fra Giordano che conobbi a Pisa !".



"Matto"

A dire la verità, anch'io, pur abitando da sempre ad un tiro di schioppo da Rivalto, ho vissuto per anni ed anni nella più completa ignoranza di tanto blasone. Infatti ne sono venuto a conoscenza casualmente solo quando, su invito della locale Associazione culturale "Amici di Rivalto", abbiamo organizzato proprio qui una mostra fotografica in occasione della "XXX Sagra del Marrone" (altro grande vanto di questa comunità), il cui evento annuale attrae da ogni parte della provincia, e da più oltre, frotte di visitatori e di appassionati buongustai. E così l'Associazione Fotografica Fornacette, con la Segreteria Provinciale "U.I.F." di Pisa, con la suddetta Associazione culturale, con il Patrocinio del Comune di Chianni, della Provincia e dell'"A.P.T." di Pisa, ha esordito ufficialmente mettendo in piedi la sua prima mostra fotografica per la quale si è

avvalsa anche della preziosa partecipazione del Gruppo Fotografico degli studenti del Liceo XXV Aprile di Pontedera del prof. Cioni. L'impegno profuso da tutti è stato non indifferente, soprattutto per il fatto che i locali che ci hanno ospitato, siti nell'austero secentesco palazzo della Canonica, hanno dovuto essere sottoposti per l'occasione ad un'adeguata opera di maquillage da parte nostra. I ragazzi di Cioni poi sono stati veramente efficientissimi ed eccezionali. A conti fatti comunque, la scelta della sede espositiva si è dimostrata quanto mai azzeccata, dato che le oltre 220 fotografie proposte, tutte quante sotto vetro, suddivise in tre ambienti espositivi, hanno in questo modo potuto essere visitate da molte persone, le quali, incuriosite, hanno trovato sul loro percorso festaiolo nel borgo medievale un evento diverso dal solito. La mostra si è sviluppata in tre temi diversi, tutti dal colore al bianco e nero. L'"A.F.F." ha presentato in una sala immagini della campagna e di alcuni aspetti di Rivalto e del suo capoluogo Chianni, frutto di una precedente gita di gruppo, mentre in altra sala hanno esposto a tema libero i vari Cioni, Capannini, Torrente, Nannini, il sottoscritto e due altri amici autori del Fotoclub Fucecchio. Molto apprezzata (e di questo andiamo veramente orgogliosi) è stata l'esposizione dei ragazzi, tra cui, tra l'altro, figuravano i nostri Junior U.I.F. Michele Ferretti e Caterina Vivaldi. Nessuno immaginava che questa uscita avrebbe riscosso così tanta simpatia, affetto ed attenzione da parte del pubblico. Vorrei solo che aveste potuto vedere la gioia che sprizzava dagli occhi dei nostri ragazzi presenti, allorché il Presidente del comitato della festa ha loro consegnato un attestato di merito. Non dobbiamo dimenticare tra l'altro che questi giovani, sapientemente guidati dal loro professore, il nostro delega-



Foto di Michele Ferretti



"Edificio"

to Luigi Cioni, hanno già più volte dimostrato il loro valore anche in occasione di precedenti mostre fotografiche organizzate in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Calcinai (Vico Vitri Arte). Da questo "vivaio" (concedetemi questo brutto termine) sono emersi alcuni nomi già a noi noti quali Paola



"Ritratto"

Iacomelli, Dario Cavallaro, Caterina Vivaldi; ormai tutti quanti veterani fuori quota, ma il bello è che continuano a trovare tuttora il naturale punto di riferimento nella figura del "loro professore" e quindi nell'"A.F.F.". Sono sicuro che l'intensa e proficua collaborazione tra il gruppo dei ragazzi del "XXV Aprile" e la nostra Associazione continuerà a darci anche in futuro grandi soddisfazioni e vitalità. Ed è proprio per ringraziarli tutti quanti che ritengo